

La collaborazione tra informatici, operatori sanitari e associazioni ha permesso di realizzare un progetto unico in Italia

UNIVERSITÀ

IL SOFTWARE "EMSAVE"

# Ict... in "soccorso"

Il nuovo strumento permetterà la riproduzione virtuale di scenari di intervento su pazienti disabili

Ilaria Gonano

**T**raining con simulazioni in 3D nei percorsi formativi dei futuri infermieri. L'Università di Udine, prima in Italia, lavora ad un progetto che arricchirà il materiale didattico con strumenti d'apprendimento innovativi, basati sulla riproduzione virtuale di scenari di soccorso a pazienti disabili. L'applicazione è stata sviluppata dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Ateneo friulano (HCI Lab) nell'ambito del progetto triennale (partito nel 2009) "Servizi avanzati per il soccorso sanitario al disabile basati su tecnologie Ict innovative", finanziato dalla Regione e nel quale sono coinvolti la centrale operativa del 118 di Udine-Elisoccorso regionale, l'istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta" e la consulta regionale delle associazioni dei disabili. «Il software già elaborato e ora in fase di implementazione denominato "Emsave" – spiega il professor Luca Chittaro, coordinatore del progetto e direttore del Laboratorio (<http://hclab.uniud.it/soccorso-disabili/>) – ricrea due interventi di soccorso, più o meno complessi. L'utente con mouse e tastiera, attiva i coman-



L'utente con mouse e tastiera con un click selezionerà, scegliendo tra alcune variabili, i comportamenti da adottare a favore del diversamente abile. Sotto un'immagine della simulazione in 3D.

di veicolati dall'interfaccia grafica e, con un click seleziona, scegliendo tra alcune variabili, i comportamenti da adottare. Può, a esempio, attivare la funzione che permette di controllare i parametri vitali, richiedere l'aiuto di un altro operatore, dialogare con le persone presenti, movimentare il paziente. Se la scelta è sbagliata, la segnalazione d'errore è immediata. La simulazione, infatti, include gli

effetti sul paziente delle azioni intraprese e consente allo studente di verificare apprendimento e preparazione con test molto realistici». Il programma informatico è stato sviluppato in stretta sintonia con gli infermieri del 118 udinese e i medici del Gervasutta. «Sono loro – aggiunge Chittaro – a proporci le situazioni tipo, la gravità, la patologia, i contesti e le azioni corrette da intraprende-

re; elementi che, in una fase successiva, vengono tradotti in realtà virtuali dal nostro staff». La collaborazione tra informatici, operatori sanitari e associazioni dei disabili ha permesso di realizzare anche un'applicazione che riproduce la lingua dei segni (tramite frasi-video trasmesse da palmari e cellulari) e agevola gli infermieri che prestano soccorso a pazienti non udenti. Il sistema è stato

sperimentato dall'equipe del 118 udinese ed entrerà a far parte della sua dotazione stabile. E' nelle fasi iniziali, invece, lo sviluppo di un software molto utile per i pazienti con gravi disabilità che non si possono muovere. Collegato a un elettroencefalogramma (dispositivo che monitora l'attività cerebrale), il programma utilizza il segnale prodotto dal cervello per attivare un'eventuale richiesta di aiuto.

